



LOZZA: Introduce e presenta brevemente il Direttore del Consorzio, Gianni Stefanini e i lavori precedentemente svolti dalla Commissione tecnica, quali: il servizio Postel per la spedizione dei solleciti agli utenti delle biblioteche, la carta dei servizi, la bozza per il funzionamento della Commissione tecnica; spiega che lavori nuovi non sono stati presi in esame per la mancanza della figura del Direttore. Conclude sottolineando che in questa fase, alla luce delle imminenti scadenze di bilancio, sia necessaria una nuova ristrutturazione della quota di adesione distinta tra quota fissa, che andrebbe ricalibrata, e quota variabile per i servizi facoltativi.

STEFANINI: Conferma quanto scritto nella lettera di presentazione inviata alle biblioteche all'inizio dell'incarico. Spiega di avere avuto degli incontri con alcuni dei bibliotecari e si riserva di concludere queste prime prese di contatto individuali con le singole realtà il prima possibile. Prosegue presentando la sig.ra Miranda Sacchi, funzionario della Provincia di Milano - Settore biblioteche - spiegando che è sua intenzione invitare sempre la Provincia, nella persona di un suo/a delegato/a, agli incontri della Commissione Tecnica. Accenna brevemente all'intenzione di predisporre un progetto di collegamento tra le biblioteche tramite siti Internet, che faciliterebbe lo scambio d'informazioni tra e nelle biblioteche. Si riserva di esporre successivamente in dettaglio la proposta ed invita Fortunio ad esporre, in qualità di membro del gruppo di lavoro che ne ha curato la stesura, la bozza di regolamento della Commissione Tecnica.

FORTUNIO: Presenta il regolamento della Commissione Tecnica e i vari articoli che lo compongono e fa presente che la Provincia di Milano, dopo averne visionato la bozza, ha riscontrato l'anomalia della figura del direttore che istituzionalmente convoca la Commissione senza farne parte.

SACCHI: Secondo il suo parere il Consorzio rappresenta una sfida, un'occasione per poter dare risposte concrete ai problemi che oggi gravano nelle biblioteche di pubblica lettura. In generale nella realtà provinciale, dai dati statistici 1996 risulta che vi sia la tendenza ad un progressivo ripiegamento sugli obiettivi senza un reale sviluppo qualitativo nei servizi: pur avendo un incremento nei prestiti vi è una ulteriore diminuzione degli acquisti. A suo parere le biblioteche si sviluppano grazie a due elementi fondamentali ed inscindibili: una politica di acquisto sempre in crescita e personale qualificato. Riscontra un elemento negativo comune in tutta la Provincia di Milano, la diminuzione del personale, soprattutto dei Responsabili perchè ormai operano solo a tempo parziale nelle biblioteche in quanto impegnati nell'organizzazione e gestione delle attività culturali. Inoltre mancano reali programmazioni per la pubblica lettura. Prosegue ricordando che se il per il settore ragazzi in questi anni si è costruita una cultura costante di promozione alla lettura nelle biblioteche ciò non è avvenuto per il settore adulti. Considera il regolamento troppo farraginoso e burocratico il cui rischio potrebbe essere di rallentare ulteriormente l'attività piuttosto che snellirla visto che vi sono coinvolte solo 18 persone. Conclude sottolineando inoltre come manchi una distinzione tra Commissione e gruppi di lavoro.

ONGARI: Concorda con alcune riflessioni di Miranda Sacchi ma ritiene che uno strumento giuridico quale il regolamento sia necessario qualora si verificano situazioni di conflitto tra la Commissione Tecnica ed il direttore. Prosegue ricordando come vi sia uno scarso interesse da parte delle amministrazioni verso le biblioteche obbligando i direttori ad occuparsi più di attività culturali che di biblioteche.

STEFANINI: Per quanto riguarda il regolamento pensa che si sia arrivati a questa configurazione perchè i bibliotecari temevano in qualche modo che l'ingresso di un direttore del Consorzio non disponibile potesse ridurre il loro spazio di intervento, la loro voce. Una preoccupazione, questa, certamente legittima ma che, probabilmente, può essere meglio tutelata inserendo nello Statuto una modifica che renda obbligatorio il parere della Commissione Tecnica su determinate questioni. Il fatto che il Direttore sia un componente effettivo della Commissione Tecnica oppure no dipende, probabilmente, da un'interpretazione dell'articolo di regolamento. Comunque il suo parere è che per rendere realmente efficace il lavoro della Commissione Tecnica e del Consorzio sia necessario che il direttore non solo possa continuare a convocare la Commissione Tecnica

stabilendone l'Ordine del Giorno, ma che possa liberamente invitare sia esterni che personale del Consorzio e che sia responsabile del coordinamento dei lavori.



Propone, comunque, di approfondire ulteriormente l'analisi del regolamento della Commissione Tecnica perchè ritiene che la legittima preoccupazione dei bibliotecari debba essere in qualche modo accolta e tutelata con modalità e forme da discutere insieme. Fino alla presentazione della nuova bozza propone di proseguire la gestione come nell'incontro odierno.

Riguardo alle linee programmatiche del bilancio di previsione 1998 non ha ad oggi proposte precise da formulare anche perchè ritiene che queste necessitino di un ampio dibattito all'interno della Commissione Tecnica.

MARCHESELLI: E' necessario a proposito di bilancio fare capire ai bibliotecari come sono strutturate le varie voci del bilancio del Consorzio, per poterlo spiegare agli amministratori del proprio Comune; chiede che eventuali proposte sulla ridefinizione delle quote di adesione dei Comuni vengano fatte in sede di Commissione Tecnica dai bibliotecari, in modo da poter chiaramente informare i propri amministratori sulla composizione del bilancio e delle quote del Consorzio.

STEFANINI: ritiene che esistano due livelli di partecipazione delle biblioteche: il primo riguarda servizi a carattere istituzionale o di mantenimento quali la catalogazione, il prestito interbibliotecario, l'automazione e l'acquisto centralizzato, ed un secondo livello che riguarda invece servizi supplementari temporanei oppure stabili per i quali è necessario un contributo aggiuntivo da parte dei Comuni consorziati anche in virtù del fatto che l'obiettivo fondamentale della cooperazione è anche l'abbattimento dei costi per l'erogazione di alcuni servizi che difficilmente le singole Amministrazioni potrebbero sostenere.

SACCHI: Ritiene che prima di affrontare le questioni inerenti ai contributi sia necessario avere chiarezza su quali siano gli obiettivi da raggiungere; il vero problema è quello di un reale ripensamento sul servizio nel suo complesso. La razionalizzazione non si ha solo in termini economici ma soprattutto rispetto a linee comuni di sviluppo ed a questo proposito ricorda come nei vari progetti presentati dalle biblioteche, anche di questo Consorzio, non intraveda questo elemento ma bensì vi sia una tendenza ad operare singolarmente.

CATTANEO: D'accordo con Miranda Sacchi; prima occorre parlare di servizi e poi di cifre. Per quanto riguarda gli obiettivi da raggiungere è necessario un miglioramento dei servizi tradizionali. Serve un progetto culturale del Consorzio: identità delle singole biblioteche e immagine del Consorzio, la riflessione deve appunto essere prima sui servizi e sugli obiettivi che economica.

FORTUNIO: Chiede, dopo aver visionato la tabella sulle quote consegnata dal Direttore, come mai siano state fatte ipotesi di quote senza l'acquisto centralizzato ed inoltre l'ipotesi con 700 lire per abitante non porterebbe ad un reale beneficio che consenta ad un salto di qualità.

RAVELLI: Gli obiettivi nascono dalle singole biblioteche che sono gli utenti del Consorzio; le biblioteche devono chiarirsi cosa stanno facendo e cosa si vuole fare.

I servizi che vengono resi adesso costituiscono la base di partenza soprattutto per le biblioteche più piccole altrimenti escluse, la biblioteca di Cornaredo senza il Consorzio sarebbe in grave difficoltà.

E' necessaria una ridefinizione dei servizi di pubblica lettura nell'ambito di una reale politica di promozione comune che dovrebbe essere a carico del Consorzio più che delle singole biblioteche aderenti poichè è necessario riproporsi come strumento per la fruizione di servizi qualificanti e per far questo le realtà bibliotecarie non sempre riescono singolarmente a raggiungerne l'obiettivo: occorre, insomma, una rifondazione dell'essere biblioteca

Il Consorzio deve inanzitutto garantire ed offrire i servizi "di base" valutando quali siano i propri obiettivi e le proprie priorità, ad esempio stabilire se le questioni inerenti all'hardware e il software rientrino fra queste.

Crede inoltre che sia necessario elaborare un programma pluriennale coinvolgendo il più possibile i propri amministratori.

Occorre definire al più presto la questione delle quote per i bilanci dei vari Comuni, servono delle scadenze. Il regolamento della Commissione tecnica deve essere uno strumento per lavorare meglio.

PANZA: Comunica che tra poco a Cinisello entrerà in servizio il nuovo Direttore e che pertanto sarà lui a partecipare alle prossime riunioni. Sostiene che qualunque obiettivo strategico non sia disgiunto da una chiarezza sui servizi erogati dal Consorzio e sulla loro qualità. La realtà di Cinisello Balsamo ha degli elementi che la differenziano da tutte le altre realtà bibliotecarie coinvolte nella cooperazione.



A proposito di qualità Cinisello Balsamo non è soddisfatta dei servizi offerti dal Consorzio e ritiene quindi improponibile un aumento delle quote. Non sono garantiti i servizi di base, i passaggi del prestito sono minori di quelli prefissati, vi sono anche problemi riguardo alla linea che risulta essere lenta ed alla giacenza di catalogazione che oggi può essere stimate in circa 120 unità.

SACCHI: considera l'intervento di Cinisello Balsamo intempestivo. Le risorse e i servizi erogati dal Consorzio erano a conoscenza prima dell'adesione. Prosegue ricordando come il livello d'informazione e lo sviluppo del servizio non sia legato al numero degli abitanti ma al reale ruolo dell'istituzione. Sottolinea come il consorzio ad oggi sia stato tra le realtà bibliotecarie della provincia quello che ha investito meno nelle quote, ricorda a questo proposito le 1300 lire del Sistema del Vimercatese. Conclude ribadendo che per lo sviluppo occorrono fondi adeguati e strumenti di verifica delle strategie messe in atto.

ONGARI: Ha l'impressione che Cinisello si ponga nei confronti del Consorzio da controparte non da realtà facente parte del progetto.

MARCHESELLI: Si lamenta che ultimamente alla biblioteca di Pero è riservato un solo passaggio settimanale al posto dei cinque previsti in precedenza e dal prospetto portato in Commissione Tecnica sulle quote pagate dai Comuni risulta che la sua biblioteca finisce con il pagare più di altre biblioteche. Il problema fondamentale per la sua realtà è il prestito interbibliotecario.

STEFANINI: da quanto detto finora emerge che vi sono posizioni comuni sulle quali tutti i presenti concordano. E' necessario elaborare un progetto culturale avendo però chiaro che esistono modelli di biblioteche di pubblica lettura che possono essere tra di loro diversificati. Ad esempio il modello di biblioteca pubblica di Cinisello ha delle caratteristiche maggiormente indirizzate allo studio ed alla ricerca piuttosto che quello delle altre biblioteche del Consorzio indirizzate, invece, alla lettura di evasione. Il dibattito non può e non deve mai considerarsi concluso ma ricorda come occorra rispondere ora alle scadenze del bilancio 98. Il ragionamento sul bilancio richiede una riflessione sui 3 servizi che adesso il Consorzio offre:

- 1) Catalogazione
- 2) Automazione
- 3) Prestito interbibliotecario.

Cioè è necessario che il bilancio 1998 assicuri innanzitutto l'erogazione di questi tre servizi.

Per l'automazione sarà necessario trovare soluzioni anche esterne che facciano parte di un sistema informativo di territorio in grado di garantire il reperimento di nuove risorse finanziarie. Attualmente il sistema economico-finanziario del Consorzio non consente, come richiede il mercato, una sostituzione di tutti gli investimenti informatici ogni 3/4 anni. D'altro canto, come emerso anche dalla relazione del sig. Costa, il rapporto tra costo/benefici del nostro sistema può ritenersi soddisfacente. Semmai sembra assolutamente urgente un intervento tecnico che consenta a biblioteche come quella di Cinisello di ottenere velocità di trasmissioni adeguate alle proprie realtà.

SACCHI: Informa che nel prossimo programma triennale della Provincia si ha l'intenzione di ridurre i centri di catalogazione alla luce anche delle risorse informatiche che sono offerte dal mercato. Questo orientamento rientra in una reale politica di abbattimento dei costi di catalogazione nelle singole realtà dei Sistemi liberando risorse economiche per nuovi investimenti. A questo proposito cita l'esempio dell'inutile costo che viene a crearsi per la catalogazione di un titolo presente nel pacco: viene catalogato più volte mentre potrebbe essere catalogato una sola volta.

STEFANINI: La catalogazione adesso viene svolta da tre persone con una produzione annua di circa 10.000 titoli; c'è sicuramente un grande spreco di risorse per questa attività sul territorio provinciale considerando che ciascuno dei 15/16 sistemi provvede in proprio a catalogare circa 10.000 titoli che, vista la natura delle biblioteche tutte di pubblica lettura, sono in larghissima parte ripetitivi. Ogni sistema per affrontare questa attività spende orientativamente 200 milioni con un costo di circa 3 miliardi per 15 sistemi: ciò per ottenere 150.000 catalogazioni (10.000 circa per sistema) che probabilmente corrisponderanno a 20/30.000 titoli reali. Oggi vi è uno spreco reale, sul territorio provinciale, di almeno 2,4 miliardi, più del contributo annuo alle biblioteche della Regione e della Provincia. Anche per tale ragione ha chiesto di essere invitato agli incontri che si tengono tra le realtà di Melzo, San Donato, Brugherio e Vimercate, finalizzati all'identificazione di una soluzione che consenta, almeno per questo gruppo di sistemi, la realizzazione di economie di scala per la catalogazione.



Sul prestito interbibliotecario sarà necessario, al fine di garantire la continua e costante erogazione del servizio senza più alcuna interruzione come è avvenuto finora, assicurare la sostituzione del personale e dei mezzi. Ciò, naturalmente, potrebbe comportare costi eccessivamente elevati per il Consorzio; si sta, perciò, valutando l'ipotesi di affiancare agli autisti due obiettori di coscienza. Mentre per l'automezzo, considerato anche che il più vecchio dei due attualmente in servizio è soggetto a continue rotture, sembra necessario acquistarne al più presto un altro.

SACCHI: Crede che prima di affrontare il problema del personale e del mezzo sia necessario regolamentare il servizio stesso di prestito interbibliotecario. Una realtà che si è mossa in questa direzione è stata Melzo la quale ha verificato che il costo medio nella movimentazione del volume è di L. 28.000. La sensazione ricorrente è che questo servizio venga usato per sopperire alle proprie scarse politiche di acquisto mentre il servizio di prestito e di conseguenza di acquisto dovrebbe essere legato alle caratteristiche dell'utenza delle singole biblioteche. Detto questo ritiene che il prestito interbibliotecario debba essere utilizzato eccezionalmente da ogni singola realtà.

RAVELLI: Questo vuol dire ragionare in modo diverso sull'acquisto centralizzato: invece ritiene che gli acquisti delle biblioteche debbano essere fatti come se fosse patrimonio comune.

LOZZA: Occorre definire la modalità di assunzione delle decisioni, la ridefinizione delle quote di adesione potrebbe risolvere qualche problema.

STEFANINI: Il bilancio deve garantire la copertura dei tre servizi fondamentali (catalogazione, automazione e prestito), per poterli assicurare. In merito alle osservazioni di Cinisello Balsamo ha avuto la sensazione che vi sia un marcato atteggiamento di richiesta piuttosto che di compartecipazione probabilmente generato dalle difficoltà del Consorzio ad assicurare un adeguato livello di servizi. Quello che si può fare per risolvere parte dei problemi di Cinisello è garantire una maggiore rapidità delle risposte della macchina, questo è un intervento dovuto a Cinisello, visti i problemi di estrema lentezza dei loro terminali. La soluzione potrebbe essere quella di dotare alcune biblioteche di macchine AS/400 che si aggiornano con le altre macchine con modi e tempi stabiliti. Con questa ipotesi si avrebbe una rete con diversi elaboratori IBM AS/400 locali che, pur mantenendo l'elaboratore centrale, sgraverebbero quest'ultimo prevedendo inoltre un riallineamento dei dati tra i punti periferici e il centro. A proposito la Skemalog sta facendo un'analisi costi/benefici. Sulla catalogazione ricorda che si cataloga in base alle risorse e alle forze esistenti che producono circa 10.000 titoli. Probabilmente le lamentele da Cinisello Balsamo nascono dal fatto che questa realtà oltre che ad operare forse un maggior numero di acquisti ha una politica di acquisto dissimile per tipologia da quelle finora adottate dalle altre realtà bibliotecarie.

ONGARI: Ricorda che nei 10.000 titoli prodotti vi sono anche tutte le novità acquistate nel progetto di acquisto centralizzato nel quale uno degli obiettivi era garantire almeno una copia fisica di tutte le novità editoriali nella rete, quindi non dovrebbero esservi giacenze a fine anno. Ritiene che sia necessario predisporre degli strumenti di verifica e controllo per comprenderne la reale fruibilità e i tassi di ripetitività.

STEFANINI: La capacità attuale di catalogazione è di 10.000 titoli all'anno, si può valutare come aumentarli se è il caso, adesso c'è un limite alla potenzialità di lavoro.

SACCHI: Crede che le questioni a cui occorra dare risposta su questo progetto siano: quali risorse certe e quali potenzialità di lavoro vi sono. Ricorda che per il 1998 se le risorse provinciali saranno certe su quelle regionali è ancora tutto in forse. La Regione potrebbe decidere di gestire tramite terzi alcuni servizi riducendo drasticamente se non addirittura abolendoli, i finanziamenti alle stesse Provincie.

STEFANINI: D'accordo con Miranda Sacchi, tutto parte dal bilancio 1997, occorre perseguire una strada di collaborazione con altri sistemi.

CATTANEO: Ritiene che alcune giacenze, quantificabili in circa 100 titoli, siano da considerarsi fisiologiche in realtà quali la propria a fronte di un investimento annuo di circa 200 milioni. Semmai il problema è quello di avere una migliore distribuzione degli acquisti con l'invio di quote da catalogare meglio composte. Più volte le stesse biblioteche hanno inviato fondi di magazzino e questo non solo rappresenta un



appesantimento ma il loro invio e catalogazione determina l'impiego di risorse che potrebbero essere meglio utilizzate.

MARCHESELLI: C'è anche un problema su come il materiale deve essere catalogato, se il centro di catalogazione ha dei problemi può essere utile risistemare le vecchie schede? Ribadisce il suo problema con il prestito, riscontra una certa rigidità nei passaggi degli operatori del prestito interbibliotecario che passano in orari poco funzionali alle esigenze della biblioteca. Per risolvere il problema dei molti volumi in circolazione è forse opportuno valutare la possibilità di istituire un magazzino centrale. Rimane comunque quello del prestito interbibliotecario un problema da risolvere, al primo posto ci deve essere il prestito del materiale librario delle biblioteche, è inammissibile fermarlo di continuo.

STEFANINI: La tabella sulle quote consegnata oggi vuole essere solo un'analisi sulla quale ragionare. Però sottolinea che già quest'anno il bilancio è stato redatto con un equilibrio molto precario tale che per consentire l'effettuazione di tutti gli interventi potrebbe essere necessario ridurre, almeno in parte, la quota per l'acquisto centralizzato. Propone che prima dell'Assemblea consortile, fissata per il 16/10/97, vi sia un nuovo incontro della Commissione Tecnica in modo da poter focalizzare meglio i punti che compongono il bilancio stesso. Sulla connettività tramite siti Internet per tutte le biblioteche aderenti crede che questo debba riguardare tutto il personale operante il quale potrebbe così avere un proprio indirizzo di posta elettronica. Questa soluzione porterebbe ad una grande circolazione dell'informazione, si possono ipotizzare Forum di discussione, promuovendo nel contempo una reale crescita professionale. Per le risorse finanziarie necessarie si potrebbe far capo alla Legge Regionale 35/95. Inoltre Internet sarebbe uno strumento adeguato da utilizzarsi nella cooperazione con il S.B.I. di Garbagnate qualora si decidesse di caricarne i rispettivi cataloghi.

SACCHI: E' un ipotesi da valutare con la Provincia di Milano, suggerisce di vedere cosa hanno fatto in proposito la Biblioteca di Abbiategrasso e la Biblioteca di Cologno Monzese che già utilizzano Internet.

RAVELLI: La proposta su Internet, illustrata dal direttore, così come espressa non ritiene sia convincente né percorribile in tempi brevi. Crede che invece sia più opportuno lavorare per un progetto multimediale globale di più ampio respiro e realizzabile successivamente. Sottolinea come nella situazione attuale, non solo manchino risorse finanziarie ma vi siano anche carenze strutturali, sedi e spazi inadeguati e personale impreparato oggi ad utilizzare questo nuovo strumento.

STEFANINI: Internet nelle biblioteche serve per avere uno strumento di comunicazione con tutti, non solo con i responsabili. Bisognerà attuare il progetto a tappe, e sarà un modo per espandersi al territorio. Internet rappresenta uno strumento dal costo limitato e si collega tra l'altro al progetto dell'acquisto della postazione multimediale nelle biblioteche. E' necessario per creare una rete di comunicazione tra le biblioteche, per creare un dibattito con tutti i soggetti che operano nel Consorzio. Costituirebbe tra l'altro una preparazione all'uso della macchina per potersi poi rivolgere agli utenti e fornire attraverso essa dei servizi.

ONGARI: sottolinea che lo strumento come veicolo per scambio d'informazioni e dibattito debba salvaguardare i diversi ruoli presenti nelle biblioteche: se si tratta di assumere decisioni relative alle biblioteche i responsabili non possono certamente derogare dal proprio ruolo. Sono, perciò, necessari più momenti, forum, di dibattito.

STEFANINI: concorda con ONGARI e propone che si creino diversi FORUM di dibattito a seconda dei ruoli e delle esigenze. Ritiene però che questa strada di connessione via Internet debba essere percorsa sicuramente a tappe ma è altrettanto necessario che si inizi fin d'ora tenuto conto che le biblioteche rispetto alle soluzioni tecnologiche oggi disponibili sono in una situazione di arretratezza. Inoltre questo progetto potrebbe essere un ulteriore risposta al progetto delle postazioni multimediali proposta all'Assemblea.

SACCHI: Si trova in accordo con Ravelli nel ritenere che Internet non sia la risposta ai problemi. Ricorda inoltre che la stessa Provincia sta portando avanti, con alcune biblioteche fra cui Bollate, un progetto pilota sulla multimedialità compreso Internet che andrebbe seguito per capire l'impatto e l'efficacia prima di



Consorzio Sistema Bibliotecario Nord- Ovest  
via V. Veneto 18 - 20026 Novate Milanese  
tel. 02/3544460 - Fax 02/33240000  
C.F - Partita IVA 11964270158

affrontare questa strada. Su Internet vi è anche una impreparazione culturale che non può essere sottovalutata.

SABBATINI: Concorda con Sacchi portando la propria esperienza personale sull'uso della posta elettronica all'interno del proprio Comune: solitamente lei stessa non riesce mai ad utilizzarla ne tantomeno leggerla, dati i tempi di lavoro frenetici preferendo quindi le più dirette e tradizionali forme di comunicazione quali verbali o telefoniche. Prosegue ricordando che oggi non vi siano state risposte all'ipotesi d'acquisto di postazioni multimediali quindi ritiene necessario costruire un percorso a tappe.

SPERATI: Si trova in accordo con Stefanini sull'arretratezza delle biblioteche rispetto alle tecnologie e agli strumenti oggi utilizzabili. Rammenta che le stesse perplessità ed interrogativi si erano avuti quando si cominciava a parlare di automazione nelle biblioteche. Ricorda che essendo la biblioteca un servizio che fornisce informazioni è necessario assolutamente utilizzare uno strumento quale Internet.

SACCHI: Ribadisce che deve esistere un rapporto equilibrato tra tecnologia ed "umanità". Ritiene che un punto di forza delle biblioteche sia proprio questo secondo aspetto ed inoltre crede che l'informazione non è di per se data dall'automazione o da qualsiasi altro strumento semmai questi ne possono rappresentare solo i mezzi di trasmissione.

STEFANINI: Si ripropone per il prossimo incontro di formulare un'ipotesi più dettagliata circa i costi/benefici del progetto Internet. Conclude la seduta illustrando brevemente il progetto di cooperazione con il S.B.I. di Garbagnate M.se che sarà operativo dal 1.10.97 ricordando che quanto proposto dal manuale d'uso consegnato sia l'unica strada percorribile date le condizioni.

La riunione termina alle ore 12.50 riconvocandosi per il giorno 16.10.97.